

CAGLIARI Melis: «la Giunta comunale è sorta attraverso una giungla d'intrighi»

Attacco dei sardisti all'alleanza DC-PSU

I due partiti «coalizzati per difendere interessi estranei alla rinascita della Sardegna» - Denunciati gravi episodi di malcostume



L'assessore socialista al LL.PP. Branca, a destra, e l'assessore socialista alla P.I. prof. Buscino. Il primo è stato duramente attaccato dall'on. Melis per essere venuto meno ai suoi impegni di dirigente politico autonomista e di sinistra, un tempo seguace di Emilio Lussu. In fondo, il segretario regionale del PSD'A

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8.

La trattativa per la formazione della Giunta DC-PSU di retta dal sindaco De Magistris è avvenuta attraverso una giungla di intrighi. Così si è espresso il segretario regionale del PSD'A on. Giovanni Battista Melis al Consiglio comunale di Cagliari. La denuncia è stata ribadita, l'altra sera, alla assemblea generale dei sardisti cagliaritari. La relazione dell'on. Melis è stata approvata all'unanimità al termine di un vivace dibattito.

L'on. Melis - riferendosi al documento accusa mosse dai consiglieri del PCI - si è anche soffermato sulle trattative che vengono svolte tra il Comune, gli altri enti interessati e i rappresentanti della società privata per il passaggio dei servizi tramviari urbani ed extraurbani alla gestione pubblica. Ebbene, tali trattative vengono seguite dal segretario cittadino della DC, l'industriale Ennio Dalmasso, lo stesso uomo, fedelissimo del presidente del CIS Garzia, che ha preso parte ed anzi preparato gli accordi per la costituzione della nuova Giunta.

«Il presidente del comitato cittadino della DC - ha detto testualmente l'on. G. B. Melis - è interessato, come uomo di grande finanza, alla liquidazione dei molti milioni (oltre un miliardo) per l'azienda tramviaria, da trattare col Comune. Lo stesso uomo ha preparato l'Amministrazione comunale, da cui ha escluso i sardisti, non i socialisti. Ma i socialisti non hanno accettato, solo perché non ci sono preclusioni per loro? E tutto il resto?».

L'attuale Giunta DC-PSU, secondo il segretario regionale del PSD'A, non può e non deve trovare l'appoggio degli autonomisti perché non è riuscita a porsi alla testa della Amministrazione della Sardegna nella battaglia per la rinascita. Con l'elezione a sindaco di un burocrate come De Magistris, freddo e distaccato dai problemi della rinascita, ci troviamo di fronte ad «uno scettico strumentalizzato per comodo punto di incontro di gruppo di potere». Non certo quest'uomo può essere «il sindaco capace di fondere i valori della rinascita e di farne la forza della lotta di una città come Cagliari, capoluogo della Regione Autonoma Sarda».

Il calcolo distaccato della DC non vuole affarismo. Tutt'altro. La nuova formula a due per il Comune di Cagliari rientra in un disegno che ha cominciato a delinearsi recentemente. «I socialisti non credo tutti, ma come per i democristiani, il discorso si riferisce a coloro che hanno potuto in questa vicenda rappresentare il loro partito) mirano alla soppressione, all'assorbimento del PSD'A - ha detto ancora l'esperto della DC - alla sua eliminazione dalla vita pubblica della Sardegna. Una specie di genocidio elettorale del Sardo!».

L'on. Melis ha aggiunto che il disegno di cancellare il PSD'A dalla storia politica dell'isola è destinato a fallire. I sardisti si differenziano, per rispondere alle sollecitazioni provenienti da una parte di democrazia falsa, bugiarda e prevaricatoria. Le divergenze, fino ad ieri assai acute, tra il PSD'A da una parte e il PSU e la DC dall'altra, sono giunte al limite di rottura. Nel PSD'A solo una esigua minoranza manovra per ricucire il centro sinistra. E' la fazione facente capo all'assessore provinciale alla Sanità dott. Corona, Costini è proprietario di una moderna e lussuosa clinica privata a Cagliari, nonché dirigente massimo della associazione padronale. Non vuole i sardisti all'opposizione, e si oppone ad una uscita del partito dalle superstite amministrazioni di centro sinistra.

Il suo «no» è destinato ad avere scarso seguito. «Se la DC e la destra del PSU puntano su Corona perché ritenuto un cavallo vincente, evidentemente non sono dei buoni profeti» è il commento fatto da un dirigente sardista, quando, a chiusura dell'assemblea degli iscritti cagliaritari, è stata approvata per acclamazione la linea Melis.

L'assessore Corona, senza prova dei fatti, è risultato senza seguito: non ha avuto neppure un voto.

G. P.

Promosso dalla Provincia

PISA: CONVEGNO SUI PROBLEMI DELLA CACCIA

Vi hanno preso parte centinaia di cacciatori. Giudizi positivi e critiche alla nuova legge

Dalla nostra redazione PISA, 8.

Promosso dalla Amministrazione provinciale si è svolto a Pisa un convegno al quale hanno preso parte numerosi cacciatori della provincia, per l'esame e l'applicazione della nuova legge sulla caccia. Ha aperto i lavori del convegno il Presidente della Provincia on. Pucci, mentre la relazione introduttiva è stata svolta dall'Assessore al ramo Sinonimo. Il relatore, dopo aver attribuito il merito della conquista della nuova legge all'azione unitaria svolta in questi ultimi anni dalla Unione Provincie Italiane e dalle Associazioni Venatorie Nazionali, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo della nuova legge, pur denunciando i limiti e le contraddizioni che tale legge contiene. Fra le innovazioni positive so-

no state indicate quelle che si riferiscono al passaggio del potere in materia di riserve di caccia dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ai Comitati Provinciali della Caccia, all'obbligo del corridoio fra una riserva e l'altra, compresa quella di vecchia costituzione, il divieto di caccia a chiunque nei fondi chiusi, la semplificazione della costituzione delle zone di ripopolamento e catura, essendo sufficienti a tale scopo i due terzi dei consensi e l'esercizio della caccia controllata che viene deciso per la prima volta nel nostro paese, ravvisando in tale esercizio un mezzo che consente la salvaguardia del patrimonio faunistico, ed infine il diritto alla partecipazione economica vincenti ad una parte dei contributi delle soprattasse le quali consentano ai Comitati provinciali di migliorare meglio che nel passato le legittime attese dei cacciatori.

Fra gli aspetti più negativi si sono indicate le norme che stabiliscono l'aumento delle tasse suntuarie che gravano sulla massa dei cacciatori. Negative e contraddittorie sono state considerate le norme che attribuiscono poteri decisionali ai Comitati della Caccia poiché ciò significa svuotare anziché accrescere i compiti delle Amministrazioni provinciali nel campo venatorio.

Per quanto concerne l'applicazione della legge il relatore e la discussione che ne è seguita hanno affrontato il problema delle riserve di caccia che nella nostra provincia sono 82 ed occupano un totale di ettari 4025. A proposito è stato affermato che il nuovo Comitato della Caccia appena costituito, dovrà applicare nel modo più corretto la legge, sia per quanto concerne la gestione delle riserve, sia per l'apertura di corridoi a cominciare da quello che scade nel corrente anno.

Il Comitato è stato affermato dal suo presidente, dovrà agire con la massima obiettività, i riservisti privati che hanno le riserve efficienti dovranno trovare la necessaria comprensione, mentre per gli altri non dovrà esservi favoreggiamento alcuno. Un giusto controllo dovrà essere per i fondi chiusi e gli appuntamenti fissi.

È stato annunciato un piano di attività già in corso di realizzazione per migliorare e selezionare le zone di ripopolamento favorendo in particolare l'incremento della starna.

Il convegno ha anche lamentato il fatto che la nuova legge non sia ancora stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale pur essendo stata approvata da circa un mese dai due rami del Parlamento ed a tale proposito sono stati inviati alcuni telegrammi al Comune di Narni e alla Prefettura di Terni.

È stata infine auspicata una sempre più stretta collaborazione tra la Provincia, il Comitato della Caccia e le varie Associazioni venatorie della provincia, quale condizione per una corretta applicazione della legge e per la conquista di una legge più avanzata e l'Ente Regione che ha competenza nel campo venatorio.

Il Presidente del Comitato ha concluso il convegno rivolgendogli un augurio a tutti i cacciatori per la prossima apertura della caccia ed un invito a rispettare la legge e le disposizioni del calendario venatorio e ad esercitare la caccia con tutto il senso di responsabilità che esige, e di affinché sia evitato ogni eventuale incidente.

R. P.

Da oggi la «Roma» ospite di Spoleto

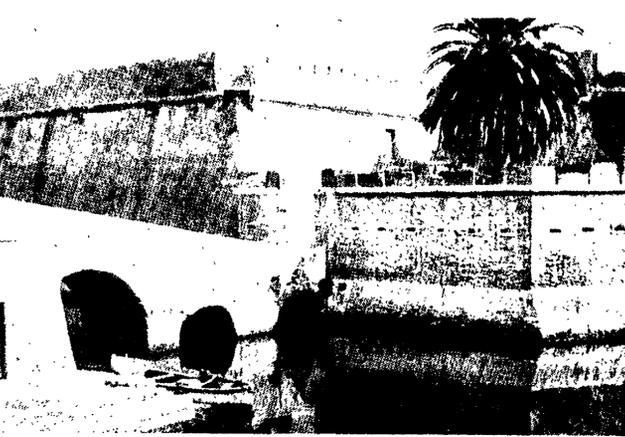
SPOLETO, 8. Da domani 9 agosto la Roma è ospite di Spoleto per il suo ritiro collegiale in vista del prossimo campionato di calcio di Serie A.

La squadra giallorossa porterà avanti la sua preparazione allo Stadio Comunale. Per quanto riguarda poi il Comune di Montecatini, i comunisti del PSU del centro hanno deciso di non aderire al PSDI e di dimettersi dal PSU al Comune - è una menzogna. Anziché scrivere che certe forze politiche esecrate al potere, approfittando della particolare posizione di alcuni compagni hanno inteso alimentare una campagna artificiosa di tendenze socialdemocratiche, i dirigenti del PSU, eviteranno al loro partito una nuova scelta che saranno decise da una sana gestione commissariale.

F. C.

LIVORNO: Iodevole iniziativa del Comune

Affidato ad una équipe di architetti lo studio per la sistemazione urbanistica del quartiere «Venezia»



Mentre la base socialista ribadisce la propria volontà unitaria

Equivoca posizione del PSU sulla situazione nei comuni di Narni e di Montecatilli

Un maldestro comunicato e un manifesto «fasullo»

Dalla nostra redazione TERNI, 8.

Il PSU ha emesso nei giorni scorsi un comunicato sulla crisi al Comune di Narni ed ha fatto diffondere un manifesto sull'insediamento del Commissario al Comune di Montecatilli, che possono giustificarsi solo con un errore di stampa. La Sezione di Narni del PSU (si noti che nella Federazione non il Comitato comunale hanno preso posizione) afferma infatti che «in relazione alle notizie pubblicate dalla stampa circa la posizione di Sezione precisa che dette notizie non sono state approvate dal Comitato, in quanto nessuna comunicazione è pervenuta agli organi del Partito».

Se dobbiamo ritenere per forza infondate queste notizie perché fa comodo a coloro che hanno provocato la crisi al Comune di Narni, abbandonando la Giunta di sinistra, possiamo essere anche costretti ad esaudire il loro desiderio. La Sezione di Narni meglio la Federazione di Terni del PSU deve d'altra parte un comunicato al PCI e al PSDI in cui si afferma che quanto è stato scritto dal Messaggero, la Nazionale, il Tempo e l'Unità ed altri giornali, non è altro che una menzogna.

Il Presidente del Comitato ha concluso il convegno rivolgendogli un augurio a tutti i cacciatori per la prossima apertura della caccia ed un invito a rispettare la legge e le disposizioni del calendario venatorio e ad esercitare la caccia con tutto il senso di responsabilità che esige, e di affinché sia evitato ogni eventuale incidente.

È stata infine auspicata una sempre più stretta collaborazione tra la Provincia, il Comitato della Caccia e le varie Associazioni venatorie della provincia, quale condizione per una corretta applicazione della legge e per la conquista di una legge più avanzata e l'Ente Regione che ha competenza nel campo venatorio.

Il convegno ha anche lamentato il fatto che la nuova legge non sia ancora stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale pur essendo stata approvata da circa un mese dai due rami del Parlamento ed a tale proposito sono stati inviati alcuni telegrammi al Comune di Narni e alla Prefettura di Terni.

È stata infine auspicata una sempre più stretta collaborazione tra la Provincia, il Comitato della Caccia e le varie Associazioni venatorie della provincia, quale condizione per una corretta applicazione della legge e per la conquista di una legge più avanzata e l'Ente Regione che ha competenza nel campo venatorio.

Il Presidente del Comitato ha concluso il convegno rivolgendogli un augurio a tutti i cacciatori per la prossima apertura della caccia ed un invito a rispettare la legge e le disposizioni del calendario venatorio e ad esercitare la caccia con tutto il senso di responsabilità che esige, e di affinché sia evitato ogni eventuale incidente.

Albergo Provantini

Il PRI attacca la DC e il PSU per la crisi a Narni

TERNI, 8.

I repubblicani hanno denunciato con estrema decisione le gravi responsabilità che portano i dc ed i socialisti socialdemocratici unitificati nella determinazione della crisi al Comune di Narni, ed hanno attaccato con forza le manovre della DC e del PSU.

In un comunicato stampa a firma della Federazione di Terni e della sezione di Narni del PRI si ribadisce la volontà e la disponibilità dei repubblicani per l'auto scioglimento del Consiglio comunale di Narni, per andare alle elezioni entro tre mesi, evitando il commissario prefettizio: posizione questa alla quale sono rimasti fedeli i comunisti, il PSDI, il MAS ed appunto i repubblicani.

Nel comunicato si afferma: «Il PRI deve con tutta cura costatare che le affermazioni meramente verbali della DC e del PSU sono state un semplice diversivo prelettore trascorse altro tempo al fine di non consentire l'auto scioglimento della DC, significa due cose: o la DC vuole in effetti il commissario prefettizio, oppure vuole offrire un grazioso omaggio agli interessi del PSU, in ossequio alla regola instaurata nel paese con la quale i due partiti si scambiano reciproci favori, che non concidono in questo caso con i reali interessi della popolazione di Narni».

Circa il comizio tenuto dal segretario del PSI Capponi, indispettito forse per la posizione coerente del partito repubblicano, si ritiene che l'attacco ai repubblicani sia ridicolo e meschino. La posizione del PRI - conclude il comunicato repubblicano - è ancora valida ed attuale, e quella assunta in Consiglio comunale, per l'auto scioglimento».

Costantino Lapi

NELLA FOTO: l'ingresso della Fortezza Nuova.

Albergo Provantini

Non tornerà prima di lunedì!

LECCE E TUTTO IL SALENTO SONO RIMASTI SENZ'ACQUA

LECCE, 8.

Se non fosse il risultato di una fin troppo triste realtà, si potrebbe pensare ad un diazobolico scherzo d'agosto: nel momento stesso in cui il leccese avvocato Benedetto Leuzzi è stato nominato presidente dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, la città di Lecce e l'intero Salento sono rimasti senza una goccia d'acqua. È stata una sorta di saluto alla rovescia. Mentre negli ambienti politici e giornalistici della regione si diffonde la notizia che il Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione, su proposta di Mancini, aveva nominato Leuzzi nuovo presidente dell'Ente in sostituzione del dimissionario Gangemi, gli abitanti del capoluogo salentino e di oltre 30 comuni della provincia, colti di sorpresa, iniziavano sotto il solleone la ricerca di una brocca d'acqua. Le poche fontane pubbliche ancora in funzione (sia pure

con una erogazione fortemente ridotta) venivano letteralmente prese d'assalto, ma riempire un solo bicchier d'acqua era cosa difficilissima a causa della fessa crescente. Sono stati quindi presi d'assalto i pozzi delle campagne limitrofe, soprachiesti i chiusini delle condutture sotterranee, mentre alcuni sono andati addirittura a rifornirsi in località distanti 20-30 km. dal capoluogo. La sospensione dell'erogazione idrica è stata improvvisa e - afferma un comunicato dell'EAAP - è stata causata dalla improvvisa rottura del sifone principale (che fosse improvvisa e cosa assai strana dato che è accenno lo stato di estrema precarietà delle condotte).

La situazione è ovviamente gravissima, d'altra parte né l'acquedotto pugliese né le altre autorità sono state in grado di assicurare in qualche modo l'approvvigionamento. La acqua, che è mancata per tutta la giornata di ieri e di oggi,

non tornerà prima di lunedì prossimo. Il comunicato dell'EAAP afferma che «potranno garantirsi solo alcune ore di acqua al giorno e con cariche minime alla manutenzione delle sole fontane pubbliche e nei punti bassi».

Nonostante ciò il comunicato si fa servile di rassicurazione mandare alle popolazioni e fare la massima economia possibile nell'uso dell'acqua, per consentire di superare la difficile congiuntura nel miglior modo possibile. Il quotidiano regionale filo governativo di oggi riporta in prima pagina una dichiarazione del nuovo presidente Leuzzi, evidentemente dettata prima dell'incidente: «In questa attuale momento viene definito e di somma importanza per lo sviluppo dell'Ente e per il pieno soddisfacimento delle necessità idriche delle nostre popolazioni».

Eugenio Manca

ANCONA Con l'apertura della campagna di consegna delle barbabietole agli zuccherifici

Si aggrava l'agitazione dei produttori bieticoli

Le responsabilità degli industriali e degli agrari

Dalla nostra redazione ANCONA, 8.

Con l'apertura della campagna di consegna delle barbabietole agli zuccherifici lo scontro fra industriali e agrari da una parte e bieticoltori con le loro organizzazioni dall'altra si è fatto più acceso. Il fatto è che il mezzadro non ha diritto di vendere la bietola al prezzo di mercato, ma deve consegnarla all'azienda zuccherificia. Qual'è la linea di azione del movimento dei bieticoltori per i prossimi giorni? Anzitutto, il CNB ha diffuso un appello a non raccogliere, né consegnare le barbabietole come estremo tentativo per convincere gli industriali mezzadri e coltuttori diretti. Il rifiuto viene dallo zuccherificio Montesa di Fano per la provincia di Pesaro e dagli zuccherifici Sarni (ora Montecatilli - Terni) per le altre provincie della regione compresa la fascia adriatica della provincia abruzzese di Teramo.

Gli agrari appoggiano e sollecitano il rifiuto degli industriali zuccherifici perché - in violazione ai nuovi patti agrari ed allo stesso accordo di pace - vogliono riconoscere la libertà del mezzadro alla disponibilità e al conferimento del prodotto, alla scelta delle organizzazioni regionali e dei rappresentanti. Come si vede, la posta in gioco è assai rilevante ed investe molteplici aspetti del rapporto fra il mezzadro e l'industria zuccherificia.

Un contadino ha chiesto l'apporto delle pubbliche autorità ed ha dato vita ad una serie di manifestazioni come a Pesaro, a Fano, a Sarni e a Montecatilli. La loro battaglia ha ricevuto una messa qualificata di adesioni fra cui quella dei Comuni di Fano, Fano, a Sarni e Montecatilli. Il sindaco di Teramo in Abruzzo, di Osimo, Jesi, Recanati, Macerata, Civitanova Marche ed altri ancora che praticamente abbracciano tutta la zona bieticola della fascia costiera e prealpina. In questi giorni il Comune di centro sinistra di Falconara ha espresso una indignata protesta per la discriminazione effettuata dagli zuccherifici ai danni del CNB.

Questi interventi vanno valutati non solo dalla visuale di una lodevole solidarietà verso una categoria in lotta per eliminare i padri ed antidemocratiche ingiustizie, ma anche e soprattutto nella loro posizione negativa.

Come abbiamo detto all'inizio, siamo ormai all'apertura della campagna di consegna delle barbabietole e quindi, alla stretta decisiva. Gli zuccherifici, tra l'altro, si sono visti sviluppare al loro interno la lotta degli operai per il rinnovo del contratto. Inol-

Traffico intenso sulle strade marchigiane

ANCONA, 8.

Prosegue su tutte le strade della regione la campagna per la sicurezza della circolazione stradale. Anche nelle 24 ore dal 7 all'8 corrente il traffico si è mantenuto intenso su tutte le strade marchigiane. Secondo i dati forniti dalla polizia stradale ieri hanno circolato nelle Marche 222 mila autoveicoli di cui oltre 70 mila solo della provincia di Pesaro. Gli incidenti rilevati nelle 24 ore sono stati complessivamente 26, nessuno dei quali con conseguenze mortali.

w. m.

Minaccia di dimettersi il Consiglio comunale di Falconara Marittima

L'atto verrà compiuto se non verrà eliminato il passaggio a livello al centro della città

FALCONARA MARITTIMA, 8.

Il Consiglio comunale di Falconara Marittima si dimetterà in blocco se non verrà eliminato il passaggio a livello che dopo aver approvato un ordine del giorno ha sospeso, in segno di protesta, la seduta. Nell'ordine del giorno si legge, fra l'altro, che lasciando insoluto il gravissimo problema del passaggio a livello sulla ferrovia Roma-Ancona si impedisce il fatto l'auspicato riordinamento della vita cittadina con conseguente riduzione del grosso traffico litoraneo che attraverso il centro abitato. Il Comune di Falconara aveva chiesto che unitamente alla realizzazione della variante alla realizzazione del passaggio a livello. Tale attesa è andata

completamente delusa. Di qui l'energica presa di posizione del Consiglio comunale che dopo aver approvato un ordine del giorno ha sospeso, in segno di protesta, la seduta. Nell'ordine del giorno si legge, fra l'altro, che lasciando insoluto il gravissimo problema del passaggio a livello sulla ferrovia Roma-Ancona si impedisce il fatto l'auspicato riordinamento della vita cittadina con conseguente riduzione del grosso traffico litoraneo che attraverso il centro abitato. Il Comune di Falconara aveva chiesto che unitamente alla realizzazione della variante alla realizzazione del passaggio a livello. Tale attesa è andata

Ha parlato il Sindaco compagno Carlo Palermo

Manifestazione ad Apricena degli operai della «marmifera»

Chiedono che la zona collinosa non sia concessa in affitto a speculatori

FOGGIA, 8.

Un imponente comizio ha avuto luogo questa sera ad Apricena, tenuto dal compagno Carlo Palermo, sindaco di que' Comune, il quale ha illustrato il voto del Consiglio comunale, che chiede all'Ente di trasformazione fondiaria di Puglia e Lucania di non cedere in fido la zona collinosa del comune di Apricena, denominata «Tre Fossi» a privati ed associazioni con fini speculativi. In questa zona trovano occupazione migliaia di operai che in collaborazione con decine di imprenditori estraggono pietra marmifera.

Da qualche anno a questa parte l'Ente ha dato in concessione tale zona ad una cooperativa - composta nella stragrande maggioranza da dirigenti politici democristiani - la quale pretende che il fido sia pagato ad essa dai cavamonti e dagli imprenditori, al solo scopo di trarne utili vantaggi. Sono in corso, sempre per iniziativa di questa cooperativa, alcune iniziative che tendono ad ottenere appalti e commesse con i fondi pubblici e sono stati effettuati alcuni sequestri conservativi a qualche imprenditore per il valore di cinque milioni di lire. L'agitazione investe l'intera

ciudadinanza la quale nella maggior parte trae suo reddito dalle pietre che si estraggono dalla zona Tre Fossi. L'Amministrazione comunale democratica ha preso subito posizione nel far presente all'Ente di sviluppo ed ai vari ministeri che è necessario non cedere in fido la collina «Tre Fossi» a qualsiasi cooperativa, in quanto essa serve a dare lavoro e reddito a migliaia di cavamonti. Si prevedono nei prossimi giorni altre iniziative dell'Amministrazione comunale e dei sindacati.

F. C.